

Una bella vittoria dell'«Under 21» apre la «settimana ellenica» degli azzurri

Bettega infortunato: non gioca?

Venti milioni in contanti degli azzurri per i terremotati; «amichevole» alla metà di febbraio a Napoli (incasso e proventi TV ed Eurovisione a favore dei ragazzi rimasti orfani); Italia-Resto d'Europa — La Lodigiani battuta ieri 15 a 1: in evidenza Conti ed Altobelli

ROMA — Tutto sembrava dovesse filare a gonfie vele per Enzo Bearzot, il ct della nazionale azzurra. Le grandi manovre in preparazione della «battaglia» di sabato ad Atene contro la Grecia non avevano lamentato sbavature. Pieno il recupero degli infortunati Conti, Tardelli e Antognoni, sopite — dopo i successi su Danimarca e Jugoslavia — le polemiche sovente velenose. Eppure il tempo inclemente aveva inflitto sull'umore del ct: una volta tanto il sorriso non era di circostanza. Poi ieri pomeriggio, nel corso della partita alla «Olimpico» con gli allievi della Lodigiani, è comparsa la prima nube. Bettega, in un contrasto con un avversario (lo stopper Londi) riportava una lievissima distorsione al ginocchio destro. Il professor Vecchiotti, con la cautela propria di tutti i professionisti, non si è sbilanciato. Ha detto che «a caldo» non si può giudicare con cognizione di causa. Il responso verrà oggi, in quanto ci sarà da vedere come reagirà il

giocchino. Da notare che il bianconero aveva lamentato un eguale infortunio nell'incontro con il Lussemburgo. Lo stesso Bearzot, al termine dell'allenamento, in un breve incontro con la stampa, non ha dato eccessivo peso alla cosa. Anzi, appariva stranamente allegro. Ha battuto qua e là battute argute, evitando il tranello di parlare di «alternative» nel caso che Bettega non avesse potuto recuperare. «Vedremo domani (oggi, per chi legge, ndr). L'allenamento di Fregne sarà decisivo». Affrontare fin d'ora il discorso delle possibili soluzioni nel caso si verificasse il forzato forfait di Bettega, ci sembrerebbe fuor di luogo. Ma non c'è dubbio che la risposta la si può individuare e intravedere dalla sostituzione effettuata dal ct, al 34' del primo tempo, dopo che Bettega aveva mostrato di non farcela. È infatti entrato Altobelli. Cioè, come si è visto, Altobelli è ancora utile alla nazionale. Ieri mattina, quando il pericolo di un infortunio non

ci poneva neppure come ipotesi, Bettega era stato sì gentile con i cronisti ma, allo stesso tempo, fermo: «Sono diventato un cactus bello, lo dico che pur giocando in un ruolo per me non congeniale la squadra ha vinto. Segno evidente che ho dato il mio contributo fattivo». Un discorso che non fa una grinza, come d'altra parte l'affermazione: «È il ct che decide mica la stampa. Se vado basso a lui, un bene anche a me». In tali parole nessuna spocchia nei confronti dell'ascoltare, ma certamente una reazione umamente comprensibile da parte di chi si è sentito toccato nella propria dignità. E che questi azzurri ci tengano alla dignità, cioè nel senso che sta dividendolo la critica ed anche i tifosi, mentre il ct lo ha sempre difeso a spada tratta. Per parte nostra non siamo per i due estremi: pollice verso, pollice alzato. Indubbiamente il giocatore è ancora utile alla nazionale. Ieri mattina, quando il pericolo di un infortunio non

ci poneva neppure come ipotesi, Bettega era stato sì gentile con i cronisti ma, allo stesso tempo, fermo: «Sono diventato un cactus bello, lo dico che pur giocando in un ruolo per me non congeniale la squadra ha vinto. Segno evidente che ho dato il mio contributo fattivo». Un discorso che non fa una grinza, come d'altra parte l'affermazione: «È il ct che decide mica la stampa. Se vado basso a lui, un bene anche a me». In tali parole nessuna spocchia nei confronti dell'ascoltare, ma certamente una reazione umamente comprensibile da parte di chi si è sentito toccato nella propria dignità. E che questi azzurri ci tengano alla dignità, cioè nel senso che sta dividendolo la critica ed anche i tifosi, mentre il ct lo ha sempre difeso a spada tratta. Per parte nostra non siamo per i due estremi: pollice verso, pollice alzato. Indubbiamente il giocatore è ancora utile alla nazionale. Ieri mattina, quando il pericolo di un infortunio non

squadra chiamata Resto d'Europa agli ordini di Derwall, ct della RFT. Gli stessi proventi che deriveranno dalla trasmissione TV ed Eurovisione andranno sempre agli orfani. Una iniziativa lodevole, della quale si è fatto portavoce il ct, col quale ci siamo intrattenuti brevemente. Bearzot appariva alquanto triste per la morte del padre del presidente della Federazione, avv Sordillo. Scampato al terremoto a Dentecane è praticamente morto di crepacuore. «Mi sembra di rivivere i momenti del terremoto del Friuli (Bearzot è friulano, ndr). L'area era circondata ma le scorse furono le stesse. Anche lì la gente non voleva abbandonare la terra. È una cultura che frana, un modo di vita che viene sconvolto; non ci si rassegna, si cerca di lottare ancora». «Non voglio lanciare anatemi contro nessuno, ma non c'è dubbio che chi ha sba-

gliato deve pagare, come ha anche detto il presidente della Repubblica. Ma gli italiani hanno reagito in modo magnifico, in maniera positiva. Preoccupa invece questa sorta di scollamento tra paese vero e chi governa». La partita con gli allievi della Lodigiani è finita 15 a 1 per gli azzurri. Hanno segnato 3 gol Altobelli ed Orioli, 2 Conti, Tardelli e Scirea, 1 Pruzzo, Graziani e Cabrini. In bella evidenza Conti — ma anche Altobelli. Oggi rifinitura a Fregene, quindi nel pomeriggio partenza per Atene.



I quattro polacchi «ribelli» rientrano oggi a Varsavia

ROMA — Zmuda, Tarleck e Boniek, i tre giocatori della nazionale polacca, squalificati dalla loro federazione, per aver solidarizzato con il portiere Mlynarczyk, anche lui squalificato, che i dirigenti e l'allenatore Kulesza non volevano far partire per Roma con la squadra, essendo presentato all'aeroporto di Varsavia un po' «brillo», torneranno questa mattina in Polonia. Viene smentito così l'am-

multinamento dell'intera nazionale polacca che secondo alcuni giornali dopo aver appreso la notizia della squalifica del quattro «ribelli» e l'ordine di tornare in patria, volevano allinearsi con i quattro squalificati e rientrare con loro oggi. La decisione del rientro in patria del quattro è stata presa dopo l'arrivo del presidente della federazione calcio, generale Ryba, giunto martedì sera a Roma.

I giocatori interessati, a dir la verità speravano che il presidente Ryba rivedesse un pochino la iniziale decisione, ma alla fine del colloquio è venuta la conferma del rientro a Varsavia. Ieri nell'incontro amichevole che la nazionale polacca ha disputato a Perugia, un incontro con incasso devoluto ai terremotati, Zmuda, Tarleck, Boniek e Mlynarczyk sono stati mandati in tribuna. NELLA FOTO: Boniek con il portiere Mlynarczyk.

Di buon auspicio il successo degli «azzurri» a Patrasso (3-1)

Tripletta di Bagni e greci KO

Il ct. Panagulis sicuro che sabato i greci si rifaranno della sconfitta sui moschettieri di Bearzot

ITALIA: Zinelli, Contratto, Tacconi, Benedetti, Guerrini, Albiero; Bagni, Bonini, Mariani (al 28' s.t. Monelli), Baresi, Sciosa (al 24' P. Bonomi). GRECIA: Dakos, Alavandas, Armandos, Galitsias, Michos, Pazaris, Koutilas (Simeonidis al 1' s.t.), Kalkenaris (Skarizados al 33' s.t.), Lemonis, Santopoulos. ARBITRO: Stancan (Romania). MARCATORI: primo tempo, al 1' Bagni (rigore), al 41' Kalkenaris; secondo tempo, al 31' e al 34' Bagni.

torica che stride un po' nel risultato poiché fra la nostra rappresentativa e la Under 21 della Grecia non esistono due gol di scarto, ma il successo meritato anche se la pattuglia di Azevlou vicini dopo essere andata in campo (su rigore al 45') è stata costretta a difendersi continuamente all'arma bianca. Gli ellenici dopo la rete di Bagni (l'estroso attaccante del Perugia ha realizzato tutti e tre i gol) anziché cercare il recupero giocando d'astuzia hanno cambiato marcia e iniziato un'«aggressione» che si è protratta per tutto il primo tempo consentendo raramente agli azzurri di superare la propria metà campo.

Vani risultavano gli sforzi di Bonini, Benedetti, Baresi e Bonomi (subentrato, al 28' al posto dell'infortunato Sciosa) di rilanciare la manovra. La squadra diretta dal ct. Petrakis non ha mai mollato la presa e dopo essersi vista respingere un pallone (24' dalla traversa (tiro al volo di Lemonis), il migliore in campo ad un minuto dallo scandire del 45' ha pareggiato con la mezz'ora di vantaggio. Solo che gli ellenici, per rimontare il gol hanno speso ogni loro energia e nella ripresa non hanno avuto la forza di combattere ed inoltre le idee molto annebbiate. Per i nostri giocatori, alcuni dei quali (Baresi, Bonomi, Bonini in particolare) piuttosto bra-

vi e con i nervi ben saldi, colpire con azioni di contropiede è stato così piuttosto facile. Il tutto, però, si è verificato quando la panchina azzurra ha deciso di mandare in campo l'esordiente Monelli al posto di Mariani che per un'ora era rimasto da solo a lottare contro i difensori ellenici. Monelli si è subito inserito nella manovra ed ha esaltato Bagni il quale, dopo avere portato il primo attacco ottenendo sul suo stesso calcio di rigore (mano di Michos) che poi avrebbe trasformato, aveva giocato per i restanti 44' in difesa, visto che i greci si avventavano su ogni pallone. Con l'inserimento di Monelli la manovra è apparsa subito più fluida e i greci sono apparsi, improvvisamente, lenti ed impacciati. E così poco dopo la mezz'ora (31') della ripresa Monelli è riuscito a vincere due contrasti ed allungare il pallone al cեսenante Bonini

Dal nostro inviato PATRASSO — «Ci rivedremo e ci rifaremo sabato ad Atene. Allo stadio del Panathinaikos la nostra nazionale maggiore, contro gli uomini del signor Bearzot, non commetterà le stesse ingenuità della «Under 21». Non ci meritiamo una sconfitta così pesante. Il 31 subito oggi lo ripagheremo con i dovuti interessi». Questo il commento di Aiketas Panagulis, ct. della nazionale greca che sabato affronterà i moschettieri azzurri in una partita valida per l'ammissione ai «mondiali». Panagulis ha fatto questa dichiarazione allo stadio Panakipki subito dopo la vittoria degli «azzurri» (3-1) nell'incontro di campionato d'Europa speranze. Una vit-

to, senza perdere tempo, dalla sinistra, ha effettuato un perfetto cross. Bagni, furbescamente, ha anticipato Armodoros (che fino a quel momento lo aveva costretto a difendersi) e di testa ha schiacciato in rete ingannando l'immobile Dakos. Il gol ha avuto il potere di fare abbassare le braccia agli ellenici. Di ciò hanno subito approfittato gli azzurri: al 34' Baresi (buona la sua prova anche se la partita, imposta sulla battaglia, non gli si addice molto) è riuscito a vincere un tackle e al volo ha smarcato il diligente Bonomi il quale, in corsa, ha lanciato Monelli nel ruolo di estremo sinistra. Perfetto cross-del centravanti del Monza e nuova incornata vincente di Bagni che realizza la terza rete e avanza la candidatura per il «Mondiale».

Cosa dire dei greci? Nel primo tempo si sarebbero meritato qualcosa in più poiché hanno dominato. Sul piano tecnico la maggior parte degli uomini schierati da Petrakis sono apparsi molto abili. Dal lato aronistico valgono molto, assai più dei nostri giocatori ed è appunto perché anche i «mazzioreni» sul piano del temperamento non sono secondi a nessuno che sabato la squadra di Bearzot, per evitare la sconfitta dovrà tirare fuori gli unghie.

Loris Ciullini

Vittoria non brillante, ma strameritata, del pugile italiano sullo spagnolo Rodriguez

Nati è campione d'Europa dei «gallo»

FORLÌ — Valerio Nati è il nuovo campione d'Europa dei pesi «gallo». Lo è pur avendo trovato ieri sera sul ring di Forlì un avversario, lo spagnolo Francisco Rodriguez, ostico, vitalissimo, soprattutto capace di sfruttare al massimo la sua maggior esperienza per spezzare l'azione del suo più giovane avversario. Nati succede al povero Owen, lo scozzese deceduto dopo il drammatico K.O. inflittogli dal messicano Pintor. L'italiano fin dall'inizio ha dovuto sputare l'anima per riuscire ad accorciare la distanza e sbagliando, ha continuato a cercare il volto del suo avversario che usava continuamente e con grande perizia il jab sinistro per te-

nerlo a distanza. Poi, quando Valerio riusciva finalmente ad avvicinarsi, Rodriguez dava la stura a un eccezionale repertorio di «dente». È stato così per tutte le 12 riprese, con l'arbitro svizzero Marty costretto a richiamare lo spagnolo all'uscita da ogni corpo a corpo. Lascia a ogni volta che si è visto allora quanto puna il colpo (specie il destro) del neo-campione d'Europa. Per Nati, insomma, un successo strameritato, ma non entusiasmante. Comunque ora che è campione d'Europa avrà modo di mostrare la sua abilità, che gli può certo permettere di mettere — contro avversari più disposti a rischiare — di boxare in maniera assai più limpida di quanto abbia fatto lo ieri sera sul ring di Forlì.

aggressività del giovane forlivese devono alla fine aver fatto pendere la bilancia in suo favore. D'altro canto, le poche volte in cui Valerio è riuscito ad esprimersi sulla breve distanza si è capito che lo spagnolo aveva mille ragioni per ricorrere a tanti trucchi, perché si è visto allora quanto puna il colpo (specie il destro) del neo-campione d'Europa. Per Nati, insomma, un successo strameritato, ma non entusiasmante. Comunque ora che è campione d'Europa avrà modo di mostrare la sua abilità, che gli può certo permettere di mettere — contro avversari più disposti a rischiare — di boxare in maniera assai più limpida di quanto abbia fatto lo ieri sera sul ring di Forlì.

E stasera nei welter ci prova Di Padova contro Hansen

Advertisement for Diesus beer. The main headline reads 'DIESUS ci va piano con l'alcol e forte con le erbe.' Below this, there is a detailed description of the beer's benefits, mentioning it is made with herbs and is suitable for those who want to enjoy alcohol responsibly. The text includes: 'Non è da oggi che Diesus Amaro Amabile ha scoperto le erbe. E da sempre. Proprio come i benefici antichi elisir, Diesus è molto più erbe che alcol. E le erbe le leggi in etichetta. Le senti al primo sorso. Diesus le raccoglie una per una, le seleziona con amore e con cura. E quando le mette in infusione sceglie il giusto tenore alcolico. Pensandoci, da sempre, al benessere dell'uomo.' At the bottom, it says 'Arrivano i piemontesi!' and features an image of a Diesus beer bottle and a glass. There is also a small logo for 'Associazione Medici Dentisti Italiani' and a note about dental hygiene.

Advertisement for Mentadent P toothpaste. It features a large black and white portrait of a man, identified as 'Dottor Andrea Monai biochimico'. Next to him is a testimonial: 'Anche le mie gengive sanguinavano spesso, a causa della placca dentaria, Mentadent P mi ha aiutato molto in questo problema.' To the right of the portrait are three diagrams of a tooth showing the removal of plaque and the resulting healthy gum tissue. Below the portrait, the text reads 'Mentadent P protegge nel tempo le gengive.' At the bottom, there is an image of a Mentadent P toothpaste tube and a box. A small logo for 'Associazione Medici Dentisti Italiani' is also present.